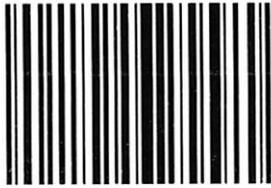




Firenze, 4 marzo 2024

AOOCRT Protocollo n. 0002555/04-03-2024



LEX XI
Moza: 1599
class. 02.1801

Alla cortese attenzione
del Presidente del Consiglio regionale
Antonio Mazzeo

Mozione

Sul sostegno al lavoro degli agricoltori, sulla riduzione degli oneri burocratici e sulla revisione della Pac

Il Consiglio regionale

Premesso che:

la decisione di Giunta Regionale n. 5 del 16 febbraio 2016 stabilisce la necessità di adottare per ciascuna annualità del bilancio regionale un cronoprogramma annuale contenente le previsioni di impegno e liquidazione dei bandi regionali e delle altre procedure di evidenza pubblica (quali procedure negoziali e di individuazione diretta nel programma) a valere sui fondi europei;

la Giunta regionale, con decisione n. 17 del 12 febbraio 2024, ha approvato il Cronoprogramma dei bandi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2014-2022 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) FEASR 2023-2027, per l'anno 2024;

l'operazione riguarda un totale di 29 bandi, per complessivi 245 milioni di euro;

i fondi del PSR FEASR 2014-2022 sono ripartiti in tre bandi, con risorse – pari a 10 milioni di euro – compensative per zone montane, per zone soggette a vincoli naturali significativi, non montane, e per altre zone soggette a vincoli speciali;

i fondi del CSR FEASR 2023-2027 sono ripartiti in 26 bandi di cui 11 per interventi ambientali e 15 relativi a interventi a investimento, per un totale di risorse per il 2024 pari a



235 milioni, importo che rappresenta oltre il 31% della dotazione complessiva del quinquennio di programmazione assegnata alla Toscana per lo sviluppo rurale, pari a poco meno di 749 milioni euro;

nel 2023, il primo anno dell'avvio del nuovo ciclo, erano già usciti 9 bandi per un importo totale di 271 milioni (il 36% della dotazione complessiva);

nelle ultime settimane, in tutta Europa, si sono registrate proteste da parte di molti imprenditori agricoli dalla Spagna alla Francia, dalla Germania all'Italia;

Marco Neri, presidente regionale di Confagricoltura Toscana, ha dichiarato: “Serve una modifica della politica agricola comune, così come va rivisto il Green Deal e i gravosi adempimenti burocratici che assillano gli agricoltori” e ancora: “C'è bisogno di rimodulare gli aiuti previsti nella Pac e ne va rivisto il finanziamento dei programmi per lo sviluppo rurale per assicurare la tutela delle aree extra-urbane dove vive il 30% della popolazione europea”;

gli obblighi più contestati dagli agricoltori sono la rotazione obbligatoria delle colture e la destinazione ai fini non produttivi dei terreni;

secondo Coldiretti Massa-Carrara: “Al di fuori della Pac, la situazione economica del settore agricolo è però talmente grave che va affrontata con misure specifiche anticrisi a partire da una piena flessibilità degli aiuti di Stato”;

il governo italiano, in risposta alle proteste, ha istituito un tavolo di coordinamento per il lavoro in agricoltura, nel quale ministeri, sindacati e organizzazioni potranno confrontarsi su costi del lavoro, reperimento della manodopera, gestione dei flussi, formazione e semplificazione, oltre ad intervenire sulla tassazione Irpef;

secondo quanto riportato su L'Economia del Corriere fiorentino in data 4 marzo 2024: “In 40 anni la Toscana ha perso due terzi delle sue aziende agricole. Dal Duemila ad oggi si sono addirittura dimezzate. Dalle 152mila di 1982 siamo passati alle 121mila del 2000 per poi calare alle 52.146 individuate dalla Regione nel corso del settimo censimento dell'agricoltura, pubblicato nel 2022”. In particolare, a chiudere sarebbero state le aziende più piccole, mentre quelle con molti ettari a disposizione sarebbero addirittura cresciute. Secondo la stessa fonte, inoltre, le terre effettivamente usate per coltivazioni, pascoli, vigneti e altre produzioni sono passate da un milione di ettari a 640mila.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

a mettere in campo politiche a sostegno del reddito degli agricoltori, in particolare quelli più piccoli, anche alla luce dei dati sulla crisi delle aziende con meno ettari a disposizione e delle potreste delle ultime settimane;

ad adoperarsi affinché le incombenze burocratiche a carico degli agricoltori, anche in relazione alla partecipazione ai bandi regionali, siano ridotte al minimo;

a condividere e sostenere le proposte di revisione della Pac avanzate dalle rappresentanze degli agricoltori.

Il Consigliere

Elisa Tozzi